

Domenica 10 novembre 1996

Sport

l'Unità2 pagina 15

MONDIALI. 2-0 dei bianchi a Tbilisi

E l'Inghilterra va: battuta la Georgia

Eliminatorie di Francia '98: l'Inghilterra ha battuto 2-0 la Georgia e conduce a punteggio pieno la classifica del gruppo 2 (dove c'è l'Italia). In campo Gascoigne, che la moglie non ha denunciato dopo essere stata picchiata.

NOSTRO SERVIZIO

■ Messaggio per l'Italia e per Arrigo Sacchi: l'Inghilterra di Glenn Hoddle non sbaglia un colpo. Ieri, Gascoigne e compagni (yes, Gazza ha giocato, nonostante i suoi problemi familiari e nonostante la protesta delle femministe di Londra e dintorni) hanno festeggiato al meglio la centesima partita di qualificazione mondiale, da quando la rappresentativa inglese partecipò per la prima volta alla competizione nel 1950. A Tbilisi, i bianchi hanno battuto per 2-0 la Georgia, deludendo le speranze dei 76.000 spettatori, nonché degli osservatori italiani (in tribuna c'era Carmignani, uno dei vice di Sacchi). Quella di ieri è stata anche la terza vittoria, in tre partite, per il ct Glenn Hoddle.

Si è giocato alle 13.30 perché in Georgia, paese tormentato da una gravissima crisi economica e dai postumi della guerra civile, anche l'elettricità è un problema. La partita non ha avuto storia. I georgiani hanno resistito un quarto d'ora, poi sono crollati. Dopo un paio di tentativi dei padroni di casa (tiro alto di Arveladze e colpo di testa fuori misura di Kinkladze), l'Inghilterra al 15' è passata in vantaggio: tiro di Sheringham e deviazione del difensore Tskhadadze. Il raddoppio è arrivato al 37' con Les Ferdinand: tiro da quindici metri, imprevedibile per il portiere georgiano. Per gli inglesi l'unica nota negativa di una trasferta tranquilla è stata l' ammonizione di Beckam nel secondo tempo per un duro intervento alle spalle di un avversario. Deludente la Georgia, che pure aveva perso con onore con l'Italia a Perugia (0-1): la «stella» Kinkladze, che gioca in Inghilterra nel Manchester City, ha potuto fare ben poco. **Classifica gruppo 2:** Inghilterra 9 punti; Italia 6; Polonia, Moldova e Georgia 0.

Gascoigne. Paul Gascoigne non sarà perseguito dalla giustizia inglese per aver picchiato sua moglie Sheryl tre settimane fa in un hotel di Berkshire, in Scozia. La polizia di Hertfordshire, dove risiede la donna, l'ha interrogata, ma non essendo stata sporta alcuna denuncia l'inchiesta si fermerà. «Sheryl Gascoigne non vuole presentare denunce e non intende fare dichiarazioni», ha detto il portavoce della polizia locale. Gascoigne aveva riconosciuto di aver malmenato la moglie durante un litigio domestico, pentendosi «profondamente» del suo comportamento. Aveva anche ammesso di essere in cura da uno specialista. Sheryl Gascoigne aveva riportato ematomi al viso e la frattura di tre dita.

Macedonia 11 gol. Nelle altre partite in programma ieri spicca il clamoroso 11-1 della Macedonia sul Liechtenstein. Per i padroni di casa, privi del loro unico giocatore professionista, Mario Frick, è stata la peggiore sconfitta della loro storia. Un pomeriggio da incubo per il portiere Martin Heeb e per i 2.600 spettatori presenti allo stadio di Eschchen. 1 gol: 8' e 13' Gavevski, 23' Hristov, 38' e 44' Stojkovski, 45' Toni Micevski, 49' Toni Micevski, 54' e 88' (rigore) Ciric, 60' Gavevski, 79' Schaedler, 90' Vanko Micevski. **La classifica del gruppo 8:** Macedonia 7 punti, Irlanda, Romania e Lituania 6, Islanda 1, Liechtenstein 0.

Albania-Armenia 1-1. I padroni di casa hanno visto svanire il primo successo nelle qualificazioni mondiali al 90'. La partita è stata giocata a Tirana. In vantaggio con Fradholl al 58', l'Albania è stata raggiunta all'ultimo minuto: Petrosyan ha firmato il pareggio.

TENNIS

Veterani tornano in campo Panatta e Nastase giocano contro l'Aids

■ PERUGIA. È per beneficenza, ma tennisti italiani e rumeni, sia quelli in attività che vecchie glorie, non si sono risparmiati nella manifestazione di ieri pomeriggio a Perugia organizzata per raccogliere fondi a favore dei bimbi rumeni malati di Aids. Così Cancellotti, numero 21 nel 1985 delle classifiche Atp, suda e combatte con Segarceanu. E mister Panatta nasconde il nervosismo dietro ad una sigaretta, nell'attesa di incontrare la racchetta con il mancato sindaco di Bucarest, Ilie Nastase. Ma gli applausi vanno anche a Mino Damato che con l'associazione «Bambini in emergenza» da tempo è impegnato per i bimbi rumeni malati di Aids: una di loro, Andrea, Damato l'aveva adottata, ed è morta poco tempo fa. «Con i fondi raccolti oggi - dice il giornalista - completeremo il reparto per bimbi sieropositivi dell'ospedale di Bucarest». Gli è vicino

l'ambasciatore rumeno in Italia, Constantin Grigorie. Padrino della manifestazione è Nicola Pietrangeli: «Dopo tante partite di calcio - osserva - anche il tennis si muove a scopi benefici. Ma si potrebbe fare molto di più, come ha fatto Noah, portatore Agassi a Parigi per la sua associazione benefica. Poi Nastase si infila negli spogliatoi: «Devo battermi con Panatta, e lui è più allenato», dice, ma si vede che in fondo pensa di vincere. Infatti Nastase ha perso con Panatta, che in un set unico lo ha battuto al tie-break per 7-6. Sono stati tre quarti d'ora di grande tennis, che hanno mandato in visibilibio gli spettatori. Sul 5-4 per Panatta, Nastase, rievocando uno storico episodio parigino delle loro memorabili sfide, ha appoggiato alla rete un gatto nero. Grandi risate del pubblico e scongiuri dell'italiano, che stavolta però ha battuto il rivale ed il suo gatto.



Una fase della partita tra Inghilterra e Georgia

Grigory Dukor/Reuters

SERIE B. Gioco poco spettacolare? Nel dibattito interviene il tecnico del Genoa Attilio Perotti

«Si può ancora liberare il calcio»

È Genoa-Pescara il match-clou della decima giornata di serie B. Attilio Perotti, allenatore dei rossoblù, indica la strada per un ritorno al calcio tecnico: «Agonismo esasperato e troppa tensione, ridiamo libertà ai giocatori».

MASSIMO FILIPPONI

■ In serie B per scelta nonostante le offerte ricevute, un allenatore che aveva già conquistato la promozione l'anno scorso con il Verona e che aveva fatto bene già con l'Ancona nel '94-'95. Attilio Perotti quest'anno ha accettato la sfida propositagli da Spinelli: riportare in serie A il «mobile» Genoa. Il Genoa oggi si gioca la possibilità di riaggianciare qualche concorrente, ma a Marassi c'è il Pescara imbattuto che ha 21 punti.

È una gara come tutte le altre?

No, è una partita di cartello, ma giochiamo in casa e se riusciamo a battere il Pescara vuol dire che per la promozione ci siamo anche noi.

Quando ha deciso di accettare il Genoa forse pensava che sarebbe stato più facile inserirsi tra le prime?

No, anzi abbiamo ottenuto di più di quello che pensavo: siamo andati avanti in Coppa Italia battendo la Samp e, in campionato la squadra è cresciuta, ha buone basi. Forse ci manca addirittura qualche punto.

Non rimpiange di aver rifiutato una panchina di serie A?

No. Per scelta sono tornato a casa (Perotti ha giocato nel Genoa negli anni '70, ndr). E quando si prendono questo tipo di decisioni si accettano anche i rischi di ogni genere. Se la merito, la serie A ar-

riverà presto.

Il calcio di serie A sta vivendo un'involuzione sul piano dello spettacolo, ritmi asfissianti, poca tecnica e tanto agonismo. Uno come Zola "costretto" ad espatriare. In serie B si vive una situazione diversa?

Il nostro calcio si avvicina molto a quello della serie A con qualità dei singoli inferiori. C'è più agonismo, più continuità di pressione, maggiore attenzione allo schema generale piuttosto che al singolo. Di grandi giocatori, dotati tecnicamente, capaci di risolvere la partita ce ne sono pochi.

Anche in B c'è troppa pressione? Ce n'è tanta e deve rimanere inalterata per tutti i 90 minuti perché altrimenti, appena cali la guardia, perdi la continuità che è la base essenziale per raggiungere la serie A.

Ancora meno spettacolare della serie A, quindi?

Anche qui ci sono delle partite buone ed altre meno buone. Per giocare bene bisogna essere in due, giocare entrambi per vincere senza valutare troppo schemi e schemini. Cosa che invece negli ultimi anni ha preso troppo piede.

Le gare di oggi Si gioca Polonia-Moldova

Oggi sono in programma ben sedici partite delle qualificazioni mondiali: undici nella zona europea, una in quella africana, tre in quella sudamericana e una in quella del Nord-Centro America. La più interessante, almeno per gli italiani, è Polonia-Moldova, squadre inserite nel girone degli azzurri di Sacchi. In classifica, le due squadre sono ancora a quota 0. I polacchi, in fase di ricostruzione dopo alcune stagioni negative, hanno perso nella gara d'esordio 2-1 in casa dell'Inghilterra. Brutto primo tempo da parte dei polacchi, ma finale in crescendo, mentre la Moldova, forse la più debole squadra del gruppo, ha perso due gare su due: la prima con gli inglesi (0-3), la seconda con l'Italia (1-3). Ecco il programma completo delle gare (tra parentesi, i giocatori convocati presenti nel campionato italiano):

Gruppo 1: Slovenia-Bosnia (Florjancic); **Croazia-Grecia** (Boban e Boksic); **Gruppo 2:** Polonia-Moldova; **Gruppo 3:** Svizzera-Norvegia (Pascolo, Vega e Sforza), **Azerbaijan-Ungheria.** **Gruppo 4:** Scozia-Svezia (Swarz, Them e Andersson); **Gruppo 5:** Cipro-Israele, Lussemburgo-Russia (Kolyvanov e Shalimov); **Gruppo 6:** Jugoslavia-Repubblica Ceca (Mihajlovic, Jugovic, Kocic e Nedved); **Gruppo 7:** Turchia-San Marino; **Gruppo 8:** Eire-Islanda.

Africa: Liberia-Tunisia (Weah). **Sudamerica:** Bolivia-Colombia, Paraguay-Ecuador, Perù-Venezuela. **Nord-Centro America:** Costa Rica-Usa (Lassiter).

Martedì prossimo, infine, si giocherà Cile-Uruguay (Fonseca, Romero, Otero, Méndez, Herrera e Montero).

La ricerca esasperata dello schema preclude la fantasia e fa prevalere, come prima attenzione, quella di non far giocare gli altri.

E come si può conciliare la necessità di bloccare gli avversari con quella d'imporre il proprio gioco?

È importante cercare di stemperare un po' queste grandi tensioni che ormai affliggono la maggior parte dei giocatori. Io cerco di dare ancora un senso al gioco trasmettendo la libertà ai miei ragazzi - sempre nel rispetto dell'ordine - di esprimersi come vogliono.

Prima l'uomo che lo schema, quindi...

Prima vedo il materiale umano che ho a disposizione e quindi decido il tipo di schieramento che li metta il più possibile a loro agio. Quest'anno con il Genoa faccio la difesa a quattro, cosa che non ho mai fatto né due anni fa né l'anno scorso.

Quanto e come è cambiata la serie B con gli stranieri?

Si è cambiato ma non in meglio. Io mi reputo molto fortunato perché da noi sono arrivati due giocatori di qualità come Goessens e Pereira ma in generale devo dire che molte società hanno preso giocatori solo

badando al nome e non alla loro utilità.

Oggi c'è il Pescara. È sempre difficile affrontare le squadre allenate da Delio Rossi?

Si perché hanno ritmo e ti mettono pressione. Questo accadeva sia con la Salernitana (che comunque gioca diversamente da come gioca ora il Pescara), sia con il Foggia. Si vede che è un tecnico che ha qualcosa da dare perché le squadre giocano bene.

L'anno scorso lei allenava il Verona e Rossi il Foggia. La gara d'andata fu vinta 1-0 dalla sua squadra...

Si ma quella domenica fummo veramente molto ma molto fortunati perché il Foggia giocò una gran partita e non meritava assolutamente di perdere.

A Verona lei lanciò Damiano Tommasi, un giovane che adesso ha trovato spazio nella Roma ed è stato anche convocato in Nazionale. Al Genoa c'è qualche ragazzo che può emergere?

Io dico Cavallo. Può giocare in più ruoli. So che è eseguito da molti squadre e ha l'età giusta e i mezzi adattati per fare bene anche in A.

Calcio, Bologna Olivieri operato di ernia

L'allenatore della Bologna, è stato operato ieri a Villalba per la rimozione di un'ernia discale. Oggi sarà dimesso, ma mercoledì non sarà in panchina per il match di Coppa Italia contro la Cremonese.

Calcio, Guatemala Tifosi "ammoniti" dalla Fifa

«Un messaggio ai tifosi perché si comportino bene»: il presidente della federazione guatemalteca, Rolando Pineda, ha interpretato la decisione Fifa di far disputare all'estero le partite interne per le qualificazioni mondiali del Guatemala.

Calcio, serie C Pari fra Lodigiani e Acireale

A Roma, nell'anticipo di C1 girone B, Lodigiani e Acireale hanno pareggiato 0-0.

Calcio, amichevole L'Udinese batte il Rijeka Fiume

L'Udinese ha battuto per 3-2 il Rijeka Fiume (serie A croata) nello stadio "Friuli". Le reti dei bianconeri sono state realizzate da Stropia e Amoruso (2).

Calcio, Serie B L'anticipo a Torino alla Cremonese

Nell'anticipo della 10a giornata del campionato di calcio di serie B, la Cremonese ha battuto il Torino a Torino 1-0 (0-0). La rete del successo è stata realizzata da Maspiero al 2' del secondo tempo. Nella Cremonese, ultima in classifica, ha esordito in panchina il tecnico Sonetti al posto di Silipo.

Volley, Papi ko Fangareggi in nazionale

Mario Fangareggi, giocatore della Gabeca Montichiari, è stato convocato in nazionale al posto dell'infortunato Samuele Papi per la partita con l'Olanda del 16 novembre.

Auto, Itc Danner in pole a Suzuka

Il tedesco Christian Danner, su Alfa Romeo 155 V6 Ti, oggi partirà in pole position sul circuito giapponese di Suzuka nell'ultima prova del mondiale Itc, per vetture gran turismo.

Sci, le azzurre in partenza per Park City

Partiranno fra oggi e martedì le sciatrici azzurre che prenderanno parte alle gare di Coppa del Mondo di Park City (Usa) in programma giovedì (gigante) e sabato (slalom) prossimi. Del gruppo fanno parte, fra le altre, la Compagnoni e la Kostner.

FUORICAMPO

E all'amo degli azzurri ha abboccato l'oro

LUCA MASOTTO

■ ROMA. In una mano il vibrante e spumoso best-sellers di Hemingway, nell'altra una canna in fibra di carbonio. Vecchi lupi di mare si nasce, campioni si diventa. Basta indovinare la classe di lenza (con relativa coefficiente) e l'esca giusta per portarsi a casa la gloria, gonfiarsi gli occhi di sale e lacrime.

L'Italia della pesca sportiva ha preso nel settembre scorso il largo tirando su dalle acque limpide delle Azzorre (arcipelago del Portogallo) il trofeo mancante, quello iridato della traina d'altura.

I tentativi passati dell'amo azzurro avevano portato in superficie nel '92, dalle correnti fredde del Sudafrica, «solo» l'argento, primo risultato di Alberto Bartomioli, il direttore tecnico della specialità. Il quale da quando è salito a bordo non ha mai fatto scendere dal podio la formazione nazionale detentrica del titolo europeo conquistato lo scorso agosto in Francia nella pesca in

drifting.

Pesca grossa, pesca da medaglia d'oro significa realizzare un doppio strike (due atleti fanno abboccare contemporaneamente pesci di grande stazza), trascinare in barca due tonni giganti di 117 e 113 chilogrammi, intrappolare un «marlin» di altri 170. E alla pesatura del pescato - un punto per ogni cento grammi - la bilancia si è inclinata dalla parte giusta. «È stata la nostra costanza negli allenamenti a consentirci il successo - sottolinea il Sacchi della pesca azzurra - Quando si arriva a destinazione non andiamo in giro per musei o alla ricerca di posti incantevoli per prendere il sole. Ci alleniamo per tredici ore al giorno, cercando di scoprire i luoghi migliori per una buona pesca, valutando le correnti e le zone più propizie, interrogando gli skipper e i marinai della zona. Siamo così, innamorati dello sport e della vittoria». È l'anima che si getta nelle ac-

que, è l'idillio del mare come mare, della competizione come trionfo: pescatori alla Hemingway (ma non per questo vincitori nella sconfitta) i fantastici cinque, Arcangeli, Zarboni, Bodà, Bartolami e il capitano Marchetti, hanno distanziato i francesi e i padroni di casa portoghesi, che delle splendide acque dell'arcipelago conoscono ogni fondale.

Praticare la pesca d'altura è come avere l'abbonamento gratis Valtur. Gli organizzatori dei campionati internazionali allestiscono gare in luoghi esotici, alla scoperta di nuove isole del tesoro sparse nel mondo. Eppure fa girare la testa osservare anche il mulinello che frulla (proibito quello a doppia manovella), la canna che si inarca e la preda agghiacciata all'amo multiplo che si divincola e cede dopo quasi sei ore di fatica e di snerbante battaglia. «Mi stai uccidendo pesce, pensò il vecchio. Ma hai diritto di farlo, non ti ho mai visto così, grande e nobile. Vieni ad uccidermi»

racconta Hemingway nel romanzo «Il vecchio e il mare»: così avranno pensato i pescatori italiani quando per il doppio strike hanno ingaggiato una battaglia con due tonni giganti. Sarebbe stata la presa della vittoria (punteggio altissimo) e non potevano fallire.

Stretti alla sedia da combattimento, con la cintura collegata al mulinello (consentita anche una sagola di sicurezza lungo il dorso dell'atleta), gli azzurri hanno rimosso ogni tentativo di fuga e portato la preda al raffio. «In quei casi le possibilità di successo sono poche. Si rischia di spezzare la lenza e di perdere entrambi i pesci. Siamo stati davvero bravi, i nostri sono pescatori di grande sensibilità». E ora anche i più forti del mondo, massimo risultato in 25 anni di attività.

Arrivata in Italia nei primi anni 70, trascinata dalle correnti e dalle passioni degli Stati Uniti dove è praticato ai massimi livelli (an-

che economici), la traina d'altura nazionale è invece sport per tutte le tasche e tutte le...esche. L'importante è che siano rigidamente artificiali: vietato attirare le prede con parti di mammiferi o cotenna di maiale, il sangue o la pelle di altri animali e gettare in acqua qualsiasi tipo di rifiuto. Perché la pesca d'altura è necessariamente «ecologica», con le sue leggi e un codice internazionale di comportamento. Il «preso» di qualità non viene ucciso ma registrato dagli ispettori di bordo e poi una volta pescato, riportato alla vita. Se il pesce è comune viene spesso destinato in beneficenza o magari arrostito per onorare a tavola il trionfo.

Non è vero che per vincere bisogna essere su una barca che ha fortuna, come sentenziava lo sfiduciatore pescatore di Hemingway. «Basta avere coraggio e un gruppo affiatato».

L'Italia l'ha trovata e adesso nessuno vuole tornare a riva.

+

+